

Verbale Comitato Indirizzo

30 settembre 2013

I. Ordine del Giorno

1. Comunicazioni
2. Esame di nuove adesioni al Laboratorio da parte di soggetti terzi.
3. Stato dei lavori
4. Organizzazione prossime attività
5. Varie ed eventuali

II. Registrazione partecipanti

Sono presenti:

Paola Lucarelli –Marco Masi (Regione toscana) – Francesco Benvenuto (Unicredit Italia) – Angelo Santi (Coordinamento organismi forensi, in collegamento via SKYPE) – Agostino Apolito (Confindustria Toscana) - Alberto Befani (Aigi) - Laura Ristori – Elena Catani – Elisa Guazzesi

Sono assenti:

Luciana Breggia (Osservatorio giustizia civile), Eros Bellemo (Wolters Kluwer Italia).

Iniziano i lavori alle ore 11.30.

III. Argomenti posti in discussione all'ordine del giorno

Sui punti 1. e 3. dell'Ordine del Giorno

Paola Lucarelli: illustra ai presenti lo stato dei lavori del Laboratorio.

Vengono riferiti gli esiti parziali della sperimentazione presso il Tribunale di Firenze finalizzata a favorire lo sviluppo di prassi virtuose nel sistema giustizia, in particolare, della mediazione su invito del Giudice, come previsto dal Progetto Nausicaa2. I dati, seppur provvisori, ma che rivelano un interesse crescente verso l'attività sperimentale del Laboratorio, vengono riassunti in un dossier a disposizione dei presenti nelle cartelline preventivamente distribuite.

Sottolinea l'interesse manifestato anche dai Giudici della Corte di Appello di Firenze ad intraprendere la sperimentazione in materia di mediazione delegata, spiegando che sarà a tal fine necessario incaricare altri collaboratori formati specificamente sulla procedura di appello e sulla mediazione per un migliore affiancamento ai Giudici.

Vengono illustrati i prossimi eventi formativi in materia di mediazione, i cui programmi e le locandine sono stati previamente distribuiti in formato cartaceo ai presenti, sottolineando l'importanza, alla luce della nuova normativa in materia di mediazione e in particolare della previsione dell'acquisizione di diritto da parte degli avvocati della qualifica di mediatore, di individuare un nuovo modello formativo da proporre al Cnf e al Ministero.

Presenta infine i due progetti in programma, i cui contenuti sono riassunti nelle brochure distribuite ai partecipanti: *"Litigare in Pace", proposta di intervento formativo sui temi del conflitto e della mediazione civile e commerciale, e "Impresa Presente"*.

Laura Ristori: interviene per illustrare il Progetto Litigare in Pace, anticipando che in data 25 ottobre si svolgerà l'incontro di presentazione. Spiega che la gestione della relazione diventa una competenza fondamentale per i giovani, non solo per finalità culturali, ma anche professionali: il progetto infatti è pensato non solo come momento di formazione ma anche di orientamento al lavoro.

Dott. Masi (Promozione e Sostegno alla Ricerca-Regione Toscana): sottolinea l'importanza del progetto *Litigare in Pace*, in quanto l'impostazione che lo guida ha importanti ricadute su due fronti: dei giovani, come guida per la gestione dei rapporti; del mondo del lavoro: richiama la nuova norma dello Statuto dei Lavoratori in tema di formazione dei dirigenti e preposti alla mediazione dei conflitti e tecniche di comunicazione. Ritiene quindi fondamentale già intervenire sui giovani, garantendo a tal fine l'appoggio della Regione Toscana.

Paola Lucarelli: illustra il *Progetto Impresa Presente*, spiegando che è una proposta che viene rivolta alle imprese, ma che può essere sperimentata anche all'interno di Enti Pubblici (ad es. Regione Toscana, Università).

Agostino Apolito (Confindustria): riferisce di avere già in mente imprese ove intraprendere la sperimentazione del *Progetto*; altre potranno essere individuate, in particolare, tra il raggruppamento di multinazionali che sono presenti a Firenze e che hanno un bacino occupazionale di oltre 27.000 occupati. Sottolinea il fatto che il progetto potrebbe avere una migliore ricaduta nelle aziende di grandi dimensioni o comunque nelle aziende strutturate, rinvenendo altresì delle difficoltà di attivazione del progetto nelle aziende di medie dimensioni che attualmente stanno affrontando altri ordini di problemi (di tipo occupazionale ed economico). Propone infine la disponibilità di Confindustria per l'avvio della sperimentazione, in particolare, per la gestione della conflittualità non solo interna.

Paola Lucarelli: evidenzia le finalità del Progetto che dovrebbero essere quelle di creare un servizio interno all'azienda in grado di gestire la conflittualità. Quanto alla scelta delle aziende a cui proporre la sperimentazione, sottolinea altresì l'importanza di attivare il progetto anche nelle imprese di medie dimensioni, proprio per la cura della relazione in un momento di crisi.

Marco Masi: ritiene importante iniziare la sperimentazione del Progetto anche nelle aziende di medie dimensioni, per la gestione della crisi interna e per migliorare la qualità delle relazioni in un momento difficile della vita economica. Sottolinea infatti che le grandi aziende, seppur ospiti importanti del progetto, hanno già i mezzi per offrire questo servizio. Sotto questo aspetto, mette in risalto l'importanza della prevenzione, come cultura della gestione del conflitto; questa impostazione può giovare appunto ai dirigenti per la gestione delle conflittualità: l'idea deve essere quella di attrezzare i soggetti, in un'ottica dinamica, degli strumenti necessari per non accrescere il conflitto.

Agostino Apolito: è d'accordo con questa visione dinamica e preventiva della sperimentazione per le imprese, non anche con quella di presidio interno. Così inteso, questo meccanismo potrebbe portare alla individuazione anche di medie imprese per l'attivazione della sperimentazione (forse quelle che hanno certificazioni legate alla migliore gestione delle conflittualità sociali).



Alberto Befani (AIGI): Ancora sull'importanza della formazione alla gestione delle conflittualità all'interno delle imprese, in particolare nel settore risorse umane e *compliance*, ma anche nelle relazioni con clienti e fornitori e nei confronti del consumatore finale.

Ribadisce la difficoltà delle aziende di individuare le competenze e le risorse per la gestione del contenzioso anche quando è invitata a partecipare ad una procedura di conciliazione.

Sottolinea quindi l'importanza di formare il personale.

Angelo Santi (Coordinamento della Conciliazione Forense): interviene sulla formazione e riferisce, in risposta alla proposta avanzata dalla Prof. Lucarelli, che ad un recente incontro del Coordinamento con il CNF è stata sottolineata proprio l'importanza di individuare *standards* formativi per gli avvocati, oggi mediatori di diritto. Offre la propria disponibilità a lavorare insieme al Laboratorio nella ricerca di *standard* formativi da sottoporre al Ministero della Giustizia.

Sottolineando la necessità della formazione per i mediatori, ma anche per i formatori in materia di mediazione, propone di creare, parallelamente al Coordinamento, una sorta di "Accademia della Mediazione", che si occupi di organizzare degli incontri tra formatori, richiedendo a tal fine la collaborazione del Laboratorio.

Sul punto 2. dell'Ordine del Giorno: Presentazione della domanda di adesione presentata da Unimpresa.

Tutti i presenti votano a favore. Si auspica che sia chiara al nuovo partner la finalità del Laboratorio, diversa da quella commerciale. Il Laboratorio mira ad offrire formazione di qualità sulla mediazione e negoziazione dei conflitti, sperimentazione e trasferire i risultati della ricerca sul territorio.

Paola Lucarelli: chiude i lavori, precisando che sarà cura del Laboratorio predisporre il bilancio d'attività nonché un bilancio preventivo per permettere ai partner di riflettere sul possibile finanziamento dei progetti e dei contratti da attivare per il secondo anno di attività del Laboratorio.